



# Dinamiche della violenza e strategie di intervento

Nelle coppie violente di adulti, le dinamiche relazionali e della violenza sono molteplici. Malgrado le differenze, è possibile individuare alcuni modelli di base della genesi, dell'evoluzione e della fine della violenza. Conoscere tali modelli permette di avere una visione più differenziata del singolo caso e di disporre di una base per un lavoro di intervento, consulenza e terapia efficace.



# INDICE

<b>1</b>	<b>CONTESTUALIZZAZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>MODELLI DI BASE DELLA VIOLENZA DI COPPIA</b>	<b>3</b>
2.1	Violenza situazionale e violenza sistematica	3
2.2	Persone violente per fattori situazionali e persone violente per fattori legati alla personalità	4
2.3	Modelli di violenza di coppia subita	4
<b>3</b>	<b>DINAMICHE ED EVOLUZIONI DELLA VIOLENZA DI COPPIA</b>	<b>5</b>
3.1	Escalation dei conflitti di coppia	5
3.2	Fattori all'origine di atti violenti	5
3.3	Cicli della violenza	6
3.4	Fine della violenza	7
	<b>INDIRIZZI DELLE OFFERTE DI AIUTO E INFORMAZIONE</b>	<b>11</b>
	<b>PANORAMICA DELLE SCHEDE INFORMATIVE</b>	<b>12</b>

# 1 CONTESTUALIZZAZIONE

**Le evoluzioni della violenza di coppia sono molteplici, ma è possibile individuare alcuni modelli di base.**

La violenza di coppia è la forma di violenza domestica con cui i consultori, i servizi di protezione, la polizia e altre autorità od organizzazioni si confrontano più frequentemente<sup>1</sup>.

Le dinamiche relazionali e della violenza in questi rapporti di coppia sono molteplici così come le evoluzioni dopo i primi atti violenti commessi contro la o il partner. Il lavoro professionale, efficace e duraturo di intervento, consulenza e terapia si basa perciò sulla conoscenza dei possibili modelli di base e delle possibili dinamiche della violenza nella coppia.

Questa scheda informativa riassume le informazioni salienti scaturite dalla ricerca sui modelli e sulle dinamiche della violenza nelle coppie di adulti. Tali informazioni non si applicano alla violenza nelle coppie di adolescenti (*teen dating violence*) e anche altre forme di violenza domestica – come l'abuso o la negligenza nei confronti di minori, la violenza contro persone anziane (*elder abuse*) o la violenza di bambini o adolescenti nei confronti dei genitori (*child/adolescent-to-parent violence*) – hanno ciascuna le proprie caratteristiche e le proprie dinamiche.

## 2 MODELLI DI BASE DELLA VIOLENZA DI COPPIA

Una tipologia ampiamente accettata nel mondo della ricerca e importante per la prassi distingue due modelli di base della violenza nei rapporti di coppia, che si differenziano sostanzialmente per la loro natura. Nella ricerca come nella prassi, il concetto analitico che delimita la «violenza di coppia situazionale» dal «comportamento violento e di controllo sistematico» è fondamentale per un confronto approfondito con le caratteristiche e il comportamento delle persone violente da un lato e con l'esperienza della violenza e i suoi effetti sulle vittime dall'altro.

### 2.1 Violenza situazionale e violenza sistematica

**La violenza situazionale si manifesta in modo puntuale ed è spesso reciproca.**

Nel 2008, Johnson ha descritto la «violenza di coppia situazionale» come un modello di comportamento violento nell'escalation di conflitti nei quali la violenza è spesso reciproca, e ha definito «terrorismo intimo» l'uso ripetuto e sistematico della violenza inserito in un modello di comportamento incentrato sul controllo e l'umiliazione volto a dominare il rapporto e la o il partner nonché a imporre le proprie esigenze<sup>2</sup>.

**La violenza sistematica è ricorrente, è perlopiù diretta contro le donne e spesso solo l'adozione di misure giuridiche è in grado di porvi fine.**

La violenza di coppia sistematica e strumentalizzatrice comporta più frequentemente gravi conseguenze psichiche e fisiche per le vittime perlopiù donne, e molte volte solo un intervento del sistema di aiuto e di perseguimento penale è in grado di porvi fine (Johnson 2005). Tuttavia, anche l'escalation di conflitti di coppia che regolarmente degenera nella violenza comporta serie ripercussioni negative per le vittime dirette e i bambini coinvolti<sup>3</sup>. E anche la violenza situazionale può avere conseguenze gravi o addirittura letali (cfr. Greuel 2009).

La differenziazione dei due modelli di base della violenza di coppia citati ha importanti implicazioni per la valutazione e la gestione del rischio nonché per le strategie di consulenza e terapia nei casi di violenza tra partner. Dedurre raccomandazioni generali su misure non è tuttavia possibile. Per entrambi i modelli di base esiste un ampio ventaglio di varianti relative ai presupposti e ai comportamenti di entrambe le persone, nonché alle dinamiche relazionali e di violenza della coppia.

## 2.2 Persone violente per fattori situazionali e persone violente per fattori legati alla personalità

Per quanto riguarda il comportamento criminale individuale, i ricercatori distinguono due profili tipici di persone violente, anche se i passaggi da uno all'altro rimangono fluidi. Informazioni dettagliate sui profili e sulle tipologie delle persone violente sono disponibili nel rapporto di Treuthardt (2017) e nella scheda informativa B7 «Interventi nei confronti delle persone violente».

**La violenza commessa da persone violente per fattori situazionali viene imputata a situazioni di vita e relazionali di sovraccarico.**

Il comportamento violento delle «persone violente per fattori situazionali» viene esaminato in situazioni di vita e relazionali stressanti e di sovraccarico, e spiegato essenzialmente attraverso fattori di rischio presenti nel rapporto di coppia e nell'ambiente dell'autrice o dell'autore della violenza<sup>4</sup>. L'uso della violenza costituisce un tentativo fallito di risoluzione dei conflitti. In questi rapporti, non di rado entrambi i partner commettono violenza.

**La violenza commessa dalle persone violente per fattori legati alla personalità viene ricondotta a caratteristiche della personalità acquisite nell'età dello sviluppo.**

Per contro, gli atti di violenza delle «persone violente per fattori legati alla personalità» vengono ricondotti soprattutto a caratteristiche della personalità connesse con lo sviluppo, come un'emotività negativa, un comportamento antisociale o disturbi della personalità. Nella maggior parte dei casi è una sola persona a commettere violenza nella coppia e basta una piccolezza per scatenarla.

Nel caso delle persone violente per fattori legati alla personalità, occorrono interventi più intensivi e a più lungo termine da parte di personale specializzato per ridurre durevolmente il rischio di violenza domestica ripetuta (Treuthardt 2017: 26). La scheda informativa B7 «Interventi nei confronti delle persone violente» fornisce maggiori dettagli sulle strategie di intervento, consulenza e terapia per entrambi i profili di persone violente citati.

## 2.3 Modelli di violenza di coppia subita

**L'analisi differenziata in funzione del caso è fondamentale per stabilire il bisogno di sostegno individuale delle vittime.**

Diversi studi contribuiscono a individuare possibili modelli di incidenza della violenza partendo dalla combinazione delle forme e dell'intensità della violenza subita<sup>5</sup>. Uno di essi ha evidenziato che in Germania il 29 per cento delle donne vittime di violenza da parte del partner subisce forte violenza psichica (soprattutto gravi forme di gelosia, controllo e violenza psicoverbale) ma nessuna violenza fisica e sessuale, l'8,9 per cento violenza fisica da moderata a grave e violenza psichica ma non violenza sessuale, e il 2,6 per cento gravi maltrattamenti fisici e/o sessuali e forte violenza psichica (Schröttle & Ansorge 2008: 93-95).

Un'analisi differenziata delle forme di violenza subita, delle loro sovrapposizioni e della loro gravità è fondamentale per valutare le conseguenze della violenza e per stabilire il bisogno di sostegno delle vittime.

**Se non vengono trattati, i traumi da violenza possono avere conseguenze che durano tutta la vita.**

In generale, l'aver vissuto più forme di violenza è associato a una maggiore probabilità di riportare gravi conseguenze psichiche. Se non vengono trattati, i traumi da violenza possono avere conseguenze che durano tutta la vita, aumentare il rischio di subire di nuovo violenza ed essere trasmessi da una generazione all'altra<sup>6</sup>. Nello stabilire il bisogno di intervento e di sostegno, bisogna altresì considerare che, a lungo termine, la «sola» violenza psichica può avere un impatto sulla salute delle vittime molto più grave rispetto alla violenza fisica (cfr. Gloor & Meier 2012: 13).

Sulla base dei dati dello studio di prevalenza condotto in Germania e tenendo conto di diverse esperienze di violenza (gelosia/controllo/dominio, controllo/violenza economica, violenza psicoverbale, minaccia e aggressione sessuale) sono stati individuati sei modelli di violenza psichica nei rapporti di coppia che spaziano dalla violenza psichica medio-moderata a gravi maltrattamenti psichici. Nei rapporti teatro di maltrattamenti psichici, in alcuni casi l'intimidazione della vittima viene esercitata attraverso la violenza psicoverbale, il dominio e il controllo, e in altri attraverso la violenza fisica e sessuale (Schröttle & Ansorge 2008: 84-87).

# 3 DINAMICHE ED EVOLUZIONI DELLA VIOLENZA DI COPPIA

La violenza nei rapporti di coppia nasce sempre dall'interazione (a lungo termine o situazionale) tra due persone che portano nella relazione condizioni personali diverse e che sono inserite in un ambiente sociale e comunitario come individui e come coppia<sup>7</sup>.

Un numero crescente di studi si occupa dei processi interattivi a livello di coppia (processi diadici) nonché dei processi che, attraverso l'interazione di fattori individuali e di coppia (diadici), contribuiscono al manifestarsi, al ripetersi e all'esacerbarsi della violenza oppure alla sua riduzione e cessazione (cfr. Walper & Kindler 2015).

## 3.1 Escalation dei conflitti di coppia

**Quando si verifica il primo episodio di violenza fisica, spesso la violenza psichica ha già superato altri limiti.**

Secondo tali studi, spesso il primo episodio di violenza fisica è preceduto da un'escalation nel corso della quale vengono superati altri limiti ad esempio con l'aggressione verbale, l'atteggiamento ostile o il comportamento geloso e di controllo. Studi longitudinali mostrano che la violenza prettamente psicologica è associata a un maggiore rischio di futura violenza fisica (cfr. Salis et al. 2014).

**I frequenti conflitti tra partner rappresentano un fattore di rischio rilevante per la violenza di coppia.**

I frequenti conflitti tra partner sono considerati un fattore di rischio rilevante per la violenza di coppia<sup>8</sup>. Nelle forme più leggere, i fattori legati alla personalità di entrambi i partner che gravano sul rapporto possono innanzitutto accrescere la frequenza dei conflitti di coppia e in seguito, insieme ad altri fattori che favoriscono la violenza, innescare il passaggio alla violenza fisica (Marshall et al. 2011). La conclusione di alcuni studi secondo cui le caratteristiche di entrambi i partner combinate con fattori diadici contribuiscono a predire la violenza di coppia ha fatto aumentare l'impiego della consulenza e della terapia di coppia in determinati casi di violenza situazionale tra partner (cfr. Walper & Kindler 2015: 228).

**Violenze gravi e omicidi possono anche verificarsi all'improvviso, senza che in precedenza sia stato commesso alcun atto violento.**

L'escalation dei conflitti di coppia è perlopiù associata a forme leggere di violenza fisica, ma può anche sfociare direttamente in violenze gravi o letali. L'analisi di Gräuel del 2009 mostra che la violenza di coppia grave e in particolare l'omicidio non necessariamente hanno precedenti di violenza o sono il risultato di un'escalation della violenza. Spesso l'omicidio è il primo atto di violenza o nella violenza di coppia preesistente non è stata ravvisata alcuna escalation nel senso di un aumento della frequenza e della gravità degli atti violenti (Gräuel 2009: 110 seg.). Ne consegue che, ai fini dell'analisi dei rischi e dei pericoli, oltre a fattori come i precedenti di violenza bisogna tenere conto anche delle dinamiche conflittuali rischiose (ad es. aggravamento della crisi psichica della persona violenta in una situazione di stress come la separazione).

## 3.2 Fattori all'origine di atti violenti

Gli atti di violenza nei confronti della o del partner possono essere scatenati da diversi eventi.

**L'accumulo di fattori di stress favorisce un comportamento violento in caso di conflitti nella coppia.**

In generale, le situazioni di sovraccarico dovute all'accumulo di vari fattori di stress (ad es. stress finanziario, familiare, lavorativo, relazionale) possono indurre a risolvere un conflitto con la violenza<sup>9</sup>. Per questo motivo, le misure volte a prevenire la violenza di coppia mirano innanzitutto a sostenere le coppie in situazioni di stress mediante offerte di consulenza e di sostegno generali per le famiglie e le coppie nonché offerte di consulenza specifiche per aiutare il singolo individuo o la coppia a superare situazioni conflittuali e a trovare un modo non violento per gestirle.

**Gli atti di violenza possono essere scatenati da diversi eventi.**

In due studi condotti su uomini che hanno ripetutamente commesso violenza, sulla scorta della cosiddetta scala PAVE (Proximal Antecedents to Violent Episode), Babcock et al. (2004) hanno individuato tre tipi di situazioni spesso immediatamente precedenti la violenza di coppia ripetuta contro le donne, ossia:

- situazioni che fanno scattare il desiderio di controllare la partner (ad es. «lei non mi coinvolge in decisioni importanti, spende soldi senza consultarmi, mi ignora, mi prende in giro, mi interrompe mentre parlo, cerca di allontanarsi durante un litigio»);
- situazioni che scatenano la gelosia (ad es. «lei ha flirtato con qualcuno, torna a casa tardi, incontra amici intimi del sesso opposto, ha detto che non mi sposerà mai»);
- situazioni interpretate come una provocazione (ad es. «lei minaccia di chiedere la separazione o il divorzio, parla e si lamenta incessantemente, mi insulta e litighiamo sul sesso»).

A dipendenza del comportamento violento di una persona, a scatenare la violenza possono essere situazioni ed eventi diversi. Nella loro analisi basata sulla nota tipologia di Holtzworth-Munroe & Stuart (1994), Babcock et al. (2004) distinguono tre tipi di persone violente, ossia:

- persone con un comportamento violento all'interno e all'esterno della famiglia (modello «generalmente violento e antisociale»);
- persone con un'elevata instabilità emotiva e un'affettività negativa (modello «borderline/disforico»);
- persone che commettono violenza esclusivamente nella coppia e non presentano altre anomalie psichiche (modello «solo in famiglia»).

Gli studi empirici che esaminano gli atteggiamenti e i comportamenti dei vari tipi di persone violente contribuiscono a una migliore comprensione delle diverse dinamiche della violenza nei rapporti di coppia e possono supportare lo sviluppo di offerte di consulenza e terapia adeguate. Per una panoramica dei principali tipi di persone violente e delle loro delimitazioni si rimanda al rapporto di Treuthardt (2017: 22-25).

### 3.3 Cicli della violenza

La ricerca sulla violenza di coppia ha descritto vari cicli della violenza che possono manifestarsi nei rapporti violenti.

**La violenza ripetuta è quasi sempre ciclica e contempla tre fasi: accumulo della tensione, esplosione della violenza e riconciliazione.**

La teoria del ciclo della violenza (*cycle of abuse*) sviluppata da Walker (1979) descrive un modello di evoluzione della violenza osservato frequentemente nei rapporti di coppia che contempla le seguenti fasi: 1) accumulo di tensione, 2) esplosione della violenza (fisica, sessuale) e 3) pentimento, riconciliazione e calma. Questo ciclo si ripete finché un intervento o una separazione (o nel peggiore dei casi l'uccisione della vittima) non lo interrompe. La frequenza della ripetizione è variabile e sia le singole fasi sia l'intero ciclo possono avere durate diverse: ore o giorni le prime, fino a un anno e oltre il secondo. La violenza può diventare più intensa e le esplosioni più frequenti, in altre parole è possibile che la violenza conosca un'escalation (cfr. Walker 1979, 1983).

Il ciclo della violenza – noto anche come «spirale della violenza» – è ampiamente utilizzato nel lavoro pratico di prevenzione per descrivere gli schemi comportamentali individuali e interattivi delle persone violente e delle vittime di violenza, e ha assunto un ruolo importante nelle strategie di intervento e consulenza. Originariamente è stato concepito come modello per spiegare la violenza sulle donne da parte del partner, ma ci si è resi conto che anche nei rapporti omosessuali esistono cicli della violenza (Dutton 1994). Sulla base delle esperienze pratiche, il modello è stato ulteriormente sviluppato nella sua descrizione e le fasi del ciclo della violenza sono state in parte ulteriormente differenziate.

**Esiste una complessa interazione tra l'evoluzione della violenza di coppia e i carichi psichici delle vittime a essa associati.**

Le evoluzioni cicliche della violenza di coppia sono descritte anche in studi che indagano la connessione tra lo stress psichico delle vittime e la violenza di coppia ripetuta. Al riguardo si sospetta l'esistenza di un circolo vizioso nel quale la violenza di coppia genera carichi psichici nelle vittime (ad es. disturbo da stress post-traumatico, depressione, ansia, abuso di sostanze), che a loro volta ne riducono le capacità di queste ultime di contenere la violenza di coppia e di uscire dalla relazione violenta. Nel contempo, durante questo processo i fattori di resilienza (ad es. autostima, flessibilità nel gestire le situazioni di stress) possono attenuare le conseguenze psichiche della violenza e contribuire così indirettamente ad aumentare la capacità delle vittime di contenere la violenza di coppia ripetuta (cfr. Foa et al. 2000).

**Le reazioni da stress post-traumatico aumentano il rischio di subire di nuovo violenza.**

L'analisi di Kuijpers et al. (2011) mostra che le reazioni da stress post-traumatico suscitate dalla violenza di coppia aumentano il rischio di subire nuovamente violenza (revittimizzazione). Walper & Kindler (2015: 229) intravedono in questo risultato un possibile ciclo suddiviso in tre fasi: 1) sintomi di stress post-traumatico nella partner, 2) aggressione psichica disordinata della partner in situazioni di conflitto e 3) violenza fisica da parte del partner (attuale o futuro), che con i suoi effetti traumatizzanti fa ripartire il ciclo.

### 3.4 Fine della violenza

**Spesso la violenza tra partner cessa solo con la separazione. Alcune coppie riescono a porvi fine con l'aiuto di offerte terapeutiche volontarie.**

In alcuni casi le coppie riescono a porre fine alla violenza ripetuta e a instaurare durevolmente un rapporto non violento da sole o avvalendosi di loro iniziativa di un sostegno esterno come una consulenza volontaria sulla violenza o una terapia di coppia. Complessivamente, questi percorsi per porre fine alla violenza di coppia sono ancora poco studiati.

Molto più spesso, la violenza porta alla separazione della coppia. La maggior parte delle vittime, soprattutto quelle di violenze gravi, prima o poi lascia il partner violento, ma alcune portano avanti il rapporto violento per anni (cfr. Walker et al 2004: 158 seg.).

I processi e le decisioni di separazione soprattutto per violenza di coppia contro le donne sono ampiamente studiati. Tali ricerche hanno individuato diversi fattori che rendono più difficile o più facile uscire da un rapporto violento (cfr. Walker et al. 2004). In generale, gli studi suggeriscono che il fatto di subire violenza all'inizio di una relazione aumenta la probabilità di separazione, mentre le minacce e un elevato controllo da parte della persona violenta così come le risorse sanitarie, economiche e sociali limitate della vittima, e non da ultimo la sua dipendenza emotiva, finanziaria e legale ostacolano la rottura di un rapporto violento<sup>10</sup>.

**Tra le donne vittime di violenza di coppia si possono distinguere quattro tipi di reazione.**

Uno studio tedesco (Helfferich & Kavemann 2004) condotto tra donne il cui partner violento è stato allontanato dall'abitazione comune per ordine della polizia ha individuato quattro tipi di vittime, ossia:

- le vittime del tipo «separazione rapida»: fanno quasi sempre coppia con il partner violento da relativamente poco tempo e mirano chiaramente a un rapporto non violento; per loro, la relazione può andare avanti solo a condizioni ben precise;
- le vittime del tipo «processo di separazione avanzato»: sono perlopiù sposate da molti anni e hanno figli; la loro intenzione di separarsi si è rafforzata con le ripetute violenze subite e nel momento in cui la polizia interviene sono determinate a intraprendere questo passo;
- le vittime del tipo «diamogli un'altra possibilità»: sono generalmente anziane, sposate da molto tempo e con figli; giustificano la violenza ripetuta da parte del partner adducendo circostanze puntuali come il consumo di alcol, lo stress, una malattia psichica ecc.; il loro obiettivo non è la separazione bensì sortire un cambiamento di comportamento del partner violento;

- le vittime del tipo «legame ambivalente»: sono duramente provate da anni di violenza cronica da parte del partner e da altri fattori, e sono praticamente prive di risorse personali; dipendono fortemente dal partner violento, hanno una bassa autostima e una scarsa esperienza di autoefficacia.

**Le vittime che hanno un legame di dipendenza con la persona violenta hanno spesso bisogno di un sostegno a lungo termine per uscire dal rapporto violento.**

Le vittime con un comportamento fortemente ambivalente nella gestione della violenza e con risorse personali estremamente limitate necessitano di un sostegno più ampio e a più lungo termine affinché l'uscita dal rapporto violento vada a buon fine. Quelle che rientrano nei primi tre tipi descritti sopra possiedono le risorse personali per decidere da sole se proseguire il rapporto oppure separarsi, ma hanno bisogno di essere sostenute in misura diversa per prendere e attuare la decisione di separazione. È importante che chi si occupa di questi casi informi adeguatamente le vittime dei pericoli che corrono in una situazione di violenza acuta e avvii le misure di protezione appropriate in caso di separazione ad alto rischio<sup>11</sup>.

La Convenzione di Istanbul raccomanda il modello dell'approccio integrato. Questo approccio consiste nell'aiutare tutte le persone coinvolte, nel creare un coordinamento efficace tra tutte le istituzioni coinvolte nella tematica della violenza domestica e nell'ottimizzare la loro collaborazione e i loro interventi (Guillain 2020).



# FONTI

- Babcock** Julia C., Costa, Daniela M., Green Charles E., & Eckhardt Christopher I. (2004): What Situations Induce Intimate Partner Violence? A Reliability and Validity Study of the Proximal Antecedents to Violent Episodes (PAVE) Scale. *Journal of Family Psychology* 18(3), 433–442.
- Dutton** Donald G. (1994): Company Patriarchy and Wife Assault: The Ecological Fallacy. *Violence and Victims* 9(2), 167–182.
- Foa** Edna.B., Cascardi Michele, Zoellner Lori A. and Feeny Norah C. (2000): Psychological and environmental factors associated with partner violence. *Trauma, Violence, and Abuse* 1(1), 67–91.
- Guillain** Magali (2020): Violence dans le couple et approche intégrée. Étude d'un modèle de prise en charge au sein de la Fondation MalleyPrairie. Lausanne.
- Helfferich** Cornelia und Kavemann Barbara (2004): Wissenschaftliche Untersuchung zur Situation von Frauen und zum Beratungsbedarf nach einem Platzverweis bei häuslicher Gewalt. Abschlussbericht. Freiburg.
- Holtzworth-Munroe** Amy and Stuart Gregory L. (1994): Typologies of male batterers: Three subtypes and the differences among them. *Psychological bulletin* 116(3), 476.
- Greuel** Luise (2009): Forschungsprojekt «Gewalt- eskalationen in Paarbeziehungen». Bremen: Institut für Polizei- und Sicherheitsforschung (IPoS).
- Johnson** Michael P. (2005): The Differential Effects of Intimate Terrorism and Situational Couple Violence: Findings from the National Violence against Women Survey. *Journal of Family Issues* 26 (3), 322–349.
- Johnson** Michael P. (2008): A Typology of Domestic Violence. Intimate Terrorism, Violent Resistance and Situational Couple Violence. Boston: Northeastern University Press.
- Kuijpers** Karlijn F., van der Knaap Leontien M., Lodewijks Ilse A. J. (2011): Victims' Influence on Intimate Partner Violence Revictimization: A Systematic Review of Prospective Evidence. *Trauma, Violence and Abuse* 12(4), 198–219.
- Marshall** Amy D, Jones Damon E. and Feinberg Mark Ethan (2011): Enduring Vulnerabilities, Relationship Attributions, and Couple Conflict: An Integrative Model of the Occurrence and Frequency of Intimate Partner Violence. *Journal of Family Psychology* 25(5), 709–18.
- Salis** Katie Lee, Salwen Jessica and O'Leary K. Daniel (2014): The Predictive Utility of Psychological Aggression for Intimate Partner Violence. *Partner Abuse* 5(1), 83–97.
- Schröttle** Monika und Ansorge Nicole (2008): Gewalt gegen Frauen in Paarbeziehungen. Eine sekundär-analytische Auswertung zur Differenzierung von Schweregraden, Mustern, Risikofaktoren und Unterstützung nach erlebter Gewalt. Berlin: Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend.
- Treuthardt** Daniel (2017): Tatpersonen häuslicher Gewalt. Ein delinquenzbezogenes Handlungsmodell für Behörden, Institutionen und Fachpersonen. Im Auftrag des Eidg. Büros für die Gleichstellung von Frau und Mann EBG. Bern.
- Walker** Lenore E. (1979): *The Battered Woman*. New York: Harper and Row.
- Walker** Leonore E. (1983): The battered women syndrom study. In: Finkelhor David, Gelles Richard J., Hotaling Gerald T. and Straus Murray A. (Hrsg.): *The dark side of families: Current family violence research*. Beverly Hills: Sage, 31–48.
- Walker** Robert, Logan TK, Jordan Carol E. and Campbell Jacquelyn (2004): An Integrative Review of Separation in the Context of Victimization: Consequences and Implications for Women. *Trauma, Violence, & Abuse* 5(2), 143–193.
- Walper** Sabine und Heinz Kindler (2015): Partnergewalt. In: Melzer Wolfgang, Hermann, Dieter, Sandfuchs Uwe, Schäfer Mechthild, Schubarth Wilfried und Daschner Peter (Hrsg.): *Handbuch Aggression, Gewalt und Kriminalität bei Kindern und Jugendlichen*. Bad Heilbrunn: Verlag Julius Klinkhardt, 226–233.

# NOTE DI CHIUSURA

- 1 Cfr. schede informative A1 «Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica», A4 «Cifre sulla violenza domestica in Svizzera» e A5 «Studi sulla violenza domestica tra la popolazione».
- 2 Cfr. scheda informativa A1 «Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica».
- 3 Cfr. schede informative A1 «Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica» e B3 «Violenza domestica contro i bambini e gli adolescenti».
- 4 Cfr. scheda informativa A2 «Violenza nei rapporti di coppia: cause, fattori di rischio e protezione».
- 5 Cfr. scheda informativa A6 «Forme e conseguenze di genere della violenza domestica».
- 6 Cfr. scheda informativa A1 «Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica».
- 7 Cfr. scheda informativa A2 «Violenza nei rapporti di coppia: cause, fattori di rischio e protezione».
- 8 Cfr. scheda informativa A2 «Violenza nei rapporti di coppia: cause, fattori di rischio e protezione».
- 9 Cfr. scheda informativa A2 «Violenza nei rapporti di coppia: cause, fattori di rischio e protezione».
- 10 Cfr. scheda informativa B1 «Violenza in situazioni di separazione».
- 11 Cfr. scheda informativa B1 «Violenza in situazioni di separazione».

# INDIRIZZI DELLE OFFERTE DI AIUTO E INFORMAZIONE

## OFFERTE DI AIUTO IN CASO DI VIOLENZA DOMESTICA

### Per le vittime

In caso di emergenza

→ Polizia: [www.polizei.ch](http://www.polizei.ch), tel. 117

→ Assistenza medica: tel. 144

Informazioni e indirizzi per consulenze gratuite, confidenziali e anonime in tutta la Svizzera

→ [www.aiuto-alle-vittime.ch](http://www.aiuto-alle-vittime.ch)

Indirizzi degli alloggi protetti

→ [www.opferhilfe-schweiz.ch/it/was-ist-opferhilfe/protezione](http://www.opferhilfe-schweiz.ch/it/was-ist-opferhilfe/protezione)

→ [www.frauenhaus-schweiz.ch](http://www.frauenhaus-schweiz.ch) (in tedesco e francese)

### Per le persone violente

Indirizzi per consulenze e programmi di prevenzione della violenza

→ [www.fvgs.ch](http://www.fvgs.ch) (in tedesco e francese)

## INFORMAZIONI FORNITE DALL'UFU

Su [www.ebg.admin.ch](http://www.ebg.admin.ch), sotto la rubrica «Violenza» trovate:

- altre [schede informative](#) che illustrano in modo chiaro e conciso diversi aspetti della violenza domestica,
- informazioni sulla [Convenzione di Istanbul](#) entrata in vigore in Svizzera il 1° aprile 2018,
- il [toolbox Violenza domestica](#) che dà accesso a un'ampia raccolta di materiali di lavoro e informativi,
- altre [pubblicazioni](#) dell'UFU sulla violenza domestica.

# PANORAMICA DELLE SCHEDE INFORMATIVE

## **A Basi**

- 1 Definizione, forme e conseguenze della violenza domestica
- 2 Violenza nei rapporti di coppia: cause, fattori di rischio e protezione
- 3 Dinamiche della violenza e strategie di intervento
- 4 Cifre sulla violenza domestica in Svizzera
- 5 Studi sulla violenza domestica tra la popolazione
- 6 Forme e conseguenze di genere della violenza domestica

## **B Informazioni specifiche sulla violenza**

- 1 Violenza in situazioni di separazione
- 2 Stalking
- 3 Violenza domestica su bambini e adolescenti
- 4 Violenza nelle coppie di adolescenti
- 5 Violenza domestica nel contesto migratorio
- 6 Violenza domestica e armi
- 7 Interventi nei confronti di persone violente

## **C Basi legali**

- 1 Violenza domestica nella legislazione svizzera
- 2 Procedure civili in caso di violenza domestica
- 3 Procedure penali in caso di violenza domestica
- 4 Trattati internazionali sui diritti umani e sulla violenza domestica